



## ESPERIENZE DAL CAMPO

# LA VISIONE STRATEGICA PER GESTIRE LE EMERGENZE

È sempre maggiore il numero di Paesi dell'Africa a sud del Sahara che si trovano a gestire una o più emergenze – climatiche, sanitarie, politiche – andando a sommare i disagi emergenziali alle già gravi fragilità.

Un approccio strategico di lungo respiro, basato su reti solide nei Paesi e conoscenza della realtà, che sono per Cuamm la risposta alle crisi, per proseguire verso una visione di sviluppo e resilienza.

TESTO DI / ANDREA ATZORI / MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Nel 2011, 22 dei 48 Paesi dell'Africa sub-sahariana sono stati classificati dalla Banca Mondiale come fragili, cioè Paesi in cui le istituzioni o i governi sono così instabili da non riuscire a garantire alla popolazione sicurezza o servizi pubblici di primaria importanza<sup>1</sup>. Questa fragilità è uno dei freni maggiori per lo sviluppo dell'Africa: mentre il continente cresce rapidamente, alcune comunità al contrario sono bloccate da stati di estrema povertà, instabilità governativa, persistenti disuguaglianze socio-economiche, conflitti e forme di violenza.

A ciò si aggiungono le emergenze che, con intensità crescente, affliggono il Paese: pensiamo ai recenti disastri naturali, alle epidemie o all'attuale pandemia da Covid-19, con impatti diretti e indiretti sulla popolazione. O ancora, i conflitti: nel 2019, sono stati 25 quelli interni ai Paesi, quattro in più rispetto al 2018. Sempre nel 2019 in Africa si è registrato un numero record di 13 conflitti per dispute territoriali tra stati e 19 Paesi hanno avuto conflitti collegati con lo stato islamico all'interno dei loro territori<sup>2</sup>.

Gli effetti dei disastri naturali e ambientali – ad esempio i cambiamenti delle precipitazioni in alcuni territori – hanno contribuito all'aggravarsi dell'insicurezza alimentare, con conseguenze su povertà e migrazioni. Nel 2021 Afdb (*African Development Bank*) ha riportato che sette dei 10 Paesi maggiormente a rischio per il cambiamento climatico sono in Africa, con il Mozambico al primo posto<sup>3</sup>.

La situazione è resa ancor più grave dal fatto che buona parte dei Paesi africani è costretta ad affrontare una o due di queste crisi allo stesso tempo, condizione riconosciuta come "emergenza complessa", nella quale le situazioni critiche di natura politica, ambientale, demografica o sanitaria accadono contemporaneamente<sup>4</sup>.

Ne è esempio il Mozambico che, già colpito nel 2019 da due cicloni tropicali (Idai e Kenneth), dal 2020 vive una profonda crisi umanitaria a Cabo Delgado<sup>5</sup>.

In uno scenario come questo, Medici con l'Africa Cuamm ha continuato il proprio lavoro sul campo con una visione di sviluppo a lungo termine ma affrontando di volta in volta le situazioni critiche che

ogni Paese riportava. Negli scorsi tre anni, nel pieno della pandemia da Covid-19, Cuamm è stato chiamato a intervenire in situazioni differenti:

- in Etiopia: per rendere disponibili i servizi sanitari di base ai rifugiati sud-sudanesi nell'area di Gambella e nel Tigray, sede oggi di guerra civile;
- in Mozambico per portare servizi sanitari di base e risposta umanitaria ai cosiddetti *International Displaced People*, in fuga dal terrorismo islamico dell'area di Cabo Delgado, mentre si stava anche rispondendo all'emergenza conseguente a Idai e Kenneth;
- in Angola, dove a causa della siccità persistente nella regione del Cunene, i casi di malnutrizione infantile sono aumentati;
- in Paesi come Repubblica Centrafricana e Sud Sudan dove i conflitti stanno causando un'instabilità crescente con interruzione dei servizi.

Cuamm ha sempre investito nella creazione di sistemi sanitari resilienti, profondamente connessi alle risorse locali necessarie in tempi di crisi. E questo approccio inizia considerando ogni crisi su 4 livelli<sup>6</sup>: *preparedness*; insorgenza del trauma e segnale dall'allarme; impatto dello *shock* e gestione; ripresa e apprendimento. Dalla capacità di arrivare "preparati" – cioè con un sistema in cui competenze finanziarie, logistiche e di risorse umane siano pronte quando capita un'emergenza – alla risposta a quanto accade, capaci di assorbirlo, adattarsi e trasformarlo<sup>7</sup>.

Per queste ragioni, Cuamm indirizza le proprie risorse per il rafforzamento a lungo termine dei sistemi sanitari, lavorando continuamente sul campo e costruendo così relazioni solide con la popolazione e le reti civili da un lato e *partnership* positive e strategiche con autorità locali dall'altro. E investendo poi nella ricerca operativa come strumento capace di migliorare l'intervento sul campo, rendendolo più efficiente ed equo.

Per fronteggiare instabilità e crisi del continente africano si rende necessaria una visione lungimirante da implementare attraverso progetti di sviluppo e investimenti di lungo periodo, che poi sono il modo migliore di garantire solidità e creare le basi per risposte pronte, rapide ed efficaci di fronte alle emergenze.

### NOTE

<sup>1</sup> <https://blogs.worldbank.org/developmenttalk/what-fragile-state>

<sup>2</sup> <https://reliefweb.int/report/world/conflict-trends-africa-1989-2019>

<sup>3</sup> *Climate change triggers mounting food insecurity, poverty and displacement in Africa*, Published 19 October 2021, Press Release Number: 19102021

<sup>4</sup> D Keen - 2008 - books.google.com

<sup>5</sup> <https://reliefweb.int/report/mozambique/mozambique-humanitarian-crisis-grows-cabo-delgado-conflict-continues>

<sup>6</sup> [file:///C:/Users/aa/Desktop/SG-NAEC\(2019\)5\\_Resilience\\_strategies.pdf](file:///C:/Users/aa/Desktop/SG-NAEC(2019)5_Resilience_strategies.pdf)

<sup>7</sup> [https://www.who.int/healthinfo/systems/WHO\\_MBHSS\\_2010\\_full\\_web.pdf](https://www.who.int/healthinfo/systems/WHO_MBHSS_2010_full_web.pdf)

<https://www.afdb.org/en/cop25/climate-change-africa>

<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/332441/Policy-brief%2036-1997-8073-eng.pdf>